

MONASTIR, Due cooperative siciliane gestiranno il Cpa per immigrati nell'ex Scuola di Polizia penitenziaria

Date : 23 Novembre 2016



In attesa dell'aggiudicazione definitiva della gara per la gestione del **Centro di prima accoglienza (Cpa) per immigrati**, proseguono senza tregua i lavori e l'**allestimento dei locali nell'ex Scuola di Polizia penitenziaria di Monastir**. Mancano solo i passaggi burocratici per trasformare l'aggiudicazione provvisoria, che la *Prefettura di Cagliari* avrebbe fatto nei confronti di un *raggruppamento temporaneo* di **due cooperative siciliane** (*Ippocrate di Enna ed Azione sociale di Caccamo*), con esperienza nel settore (sono attive anche nel nord Italia), che così potranno prendere definitivamente possesso della struttura.

La durata dell'appalto, che prevede **da un minimo di 220 ad un massimo di 300 ospiti**, è fino al **31 dicembre 2016**, ma ovviamente è - ed inevitabilmente sarà - prorogabile. L'importo previsto fino alla fine dell'anno è di **317mila euro**, calcolando un minimo di **220 ospiti per 35 euro al giorno** (oltre ai previsti **1.300 euro per oneri di sicurezza**). Ma la cifra è approssimativa perché non si ha alcuna certezza sulla data degli arrivi a **Monastir** e sul numero reale di immigrati che saranno ospitati entro la fine dell'anno. Si può, però, ipotizzare che se la struttura restasse operativa anche nel 2017 avrebbe per i gestori un valore economico da un minimo di **2 milioni 810mila euro** ad un massimo di **3 milioni 832mila euro**. Comunque, in attesa degli ospiti, col centro chiuso, il gestore *“dovrà assicurare un servizio minimo di manutenzione degli impianti tecnologici e di igiene e pulizia dei locali, in modo da assicurare in qualsiasi momento la riapertura dello stesso a richiesta della Prefettura”*.

L'**allestimento di questi giorni**, per predisporre la struttura alla massima utilità e capacità, riguarda non solo le tre palazzine (una di ex alloggi per allievi, una che ospitava la direzione ed una dove c'era l'infermeria), ma anche due **enormi capannoni**: uno, già predisposto come mensa, dovrebbe restare tale, mentre l'altro, che era il garage dei mezzi, si vocifera venga attrezzato con posti letto. A disposizione, c'è anche un campo di calcio regolamentare. Tra i servizi da garantire, definiti nel bando, un **collegamento quotidiano**, adeguato al numero delle presenze, **tra la struttura e Cagliari**. Ma anche il controllo e la verifica delle utenze telefoniche, elettriche, idriche, gas e combustibile per il riscaldamento con il *“controllo*

degli importi fatturati in bolletta e la trasmissione delle stesse alla Prefettura per la liquidazione” (quindi, paga lo Stato?) ed un **presidio medico** con un infermiere sempre a disposizione ed un medico h24 per sei giorni alla settimana. Ma nel Centro saranno impiegati anche un direttore, un amministrativo, un economo, dieci operatori diurni e quattro notturni, oltre ad uno psicologo (54 ore settimanali), un assistente sociale (36 ore settimanali), un mediatore (108 ore settimanali), un insegnante di italiano (36 ore settimanali) ed un consulente per l’orientamento al territorio (72 ore alla settimana), che comprende anche l’assistenza per la **compilazione delle richieste di asilo**. Novità, ben evidenziata nel bando (in grassetto), la possibilità che la **Prefettura si è riservata “di erogare il ‘pocket money’ sotto forma di denaro in contanti direttamente agli aventi diritto, scorporando detto importo da quello offerto dal medesimo gestore in sede di offerta”**. Come ciò sarà possibile, non essendoci un servizio di Cassa in viale Buoncammino, resta ancora un mistero. (fm)

(admaioramedia.it)